



trata sulla tutela del corpo. Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi. Ci sono poi le mostre d'arte, in tutto una trentina, dedicate al polivalente modenese Cesare Leonardi, alle xilografie di Georg Baselitz, al re dell'acquerello Giuliano della Casa, allo street artista Eron e allo scultore della luce Mario Nanni.

Stefano Luppi



Il maestro Nicola Piovani tra i grandi protagonisti

Bodei, Micelli, Jaeggi e la manipolazione

IL LAVORO



Rahel Jaeggi

Domani a Modena ore 10



Il secondo terreno di analisi riguarda in modo diretto la questione del fare che discende dall'orizzonte tecnico, parlando di lavoro e della manipolazione del mondo. Sarà Rahel Jaeggi a far vedere come il lavoro si carichi sempre di significati e pratiche di riconoscimento su cui si fonda l'identità sociale di ciascuno in quanto artefice, mentre Carlo Sini mostrerà come non vi sia differenza tra lavoro e conoscenza. Con Remo Bodei si misureranno le conseguenze dei processi di automazione e i nessi che legano la produzione macchinistica alla conoscenza e creatività umana. Con l'automazione, il "saper fare" assume nuove forme produttive e nuovi significati antropologici, come mostrerà Stefano Micelli. Il drammaturgo Stefano Massini discuterà invece le trasformazioni del lavoro e del suo rapporto con la vita attraverso storie esemplari.

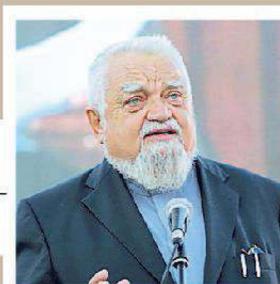
Da Recalcati a Bianchi le radici della creazione

OPERA



Enzo Bianchi

Domenica a Modena ore 18



Si discuterà anche di opera come frutto autonomo del suo creatore. Prima tra le opere è quella compiuta dall'operare divino nella creazione di maschio e femmina a propria immagine e somiglianza e ne discuterà Enzo Bianchi, mentre Silvia Vegetti Finzi ripercorrerà i repertori iconografici. Caratteristica dell'opera, come mostrerà Jean-Luc Nancy è quella di darsi in una forma di "apparizione". Si parlerà anche di mutismo della pittura con Massimo Recalcati. Ogni opera sfugge al proprio autore ed è fatta per gli altri: ne parlerà Marc Augé. Opera anche come contesto di significati che le culture stabiliscono, spiegherà James Clifford. Come si riconosca un'opera sarà il tema dell'intervento di Roberto Casati. L'opera come esperienza d'interazione con Pietro Montani e di produzione delle immagini per Marie José Mondzain.

Da Cacciari a Miller l'artista che si trasforma

TRASFORMAZIONE DELL'ARTISTA



Massimo Cacciari

Domani a Sassuolo ore 16,30



Trasformazioni dell'artista Un'analisi sul passaggio dalla figura dell'artista "produttore" a quella più contemporanea dell'artista costruttore di sé. Il contesto teorico è la "fine dell'arte", esaminata da Massimo Cacciari. Nathalie Heinich, discutendo il caso paradigmatico di Vincent Van Gogh mostrerà come in epoca contemporanea si sia determinato un passaggio dall'opera alla personalità. La costruzione esemplare di Sé come un'opera è d'altronde esperienza che oltrepassa il mondo dell'arte e degli artisti, fondandosi su un racconto di virtù di cui tratterà Salvatore Natoli. Remo Bodei si soffermerà anche su un "saper fare" in cui si compenetrano arte e vita. Nel discutere l'esibizione di sé tipica dei social media, Daniel Miller mostrerà come, nel proliferare di immagini e testi mezzi di espressività, sembri inverarsi, l'idea che chiunque può divenire "artista".

Da Cucinelli a Sudijc tra i beni estetici

L'ESTETIZZAZIONE DEL MONDO



Deyan Sudijc

Domani a Modena ore 18



La società capitalistica avanzata si contraddistingue per la produzione e diffusione di beni estetici su grandissima scala. Si parlerà di questo con Umberto Curi che discuterà del "bello" e ne indicherà il continuo richiamo a un'eccedenza. Il sociologo Gilles Lipovetsky mostrerà come la nostra epoca iper-consumistica si fonda su un modo estetico di produzione. Brunello Cucinelli parlerà della fusione tra estetica e mestieri che conduce alla valorizzazione del "fatto su misura" mentre Armando Branchini mostrerà come la configurazione stessa dei luoghi dello shopping indichi un'affinità stretta tra negozio e galleria d'arte. Maurizio Vitta, invece discuterà di come il packaging dei prodotti sia una pelle su cui si gioca la seduzione estetica. Deyan Sudijc si accosterà al tema del lusso mentre Luca De Biase affronterà gli aspetti del design del web.

Da Jarauta a Maraniello tra i luoghi delle arti

LUOGHI DELL'ARTIFICIALE



Gianfranco Maraniello

Sabato a Modena ore 15



Si discuterà anche dei luoghi delle arti e dell'artificiale partendo dai due contesti fondamentali in cui si determina la messa in forma e in opera, ovvero la città, che con la sua conformazione incarna il paesaggio essenziale delle relazioni umane dove ne discuterà Francisco Jarauta soffermandosi sulle sue trasformazioni. Poi la scena del teatro, da cui emerge il nesso stretto tra rappresentazione e dinamiche comunitarie, nonché la dimensione scenica delle biografie di ciascuno (ne parlerà Luciano Canfora). Gianfranco Maraniello si soffermerà sulle trasformazioni del museo. Interrogandosi sull'insegnabilità delle arti e sul nesso stretto che lega creazione e forme di vita, Massimo Carboni darà una lettura dell'Accademia, intesa come luogo a un tempo istituzionale e metaforico in cui si incontrano il "come si fa" e l'esercizio di vita.

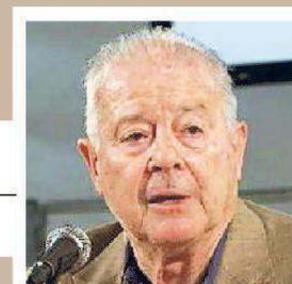
Berti, Pinotti e Cicero tra i grandi del pensiero

LA LEZIONE DEI CLASSICI



Enrico Berti

Venerdì a Carpi ore 10



Non mancano le lezioni dei classici. Giuseppe Cambiano discuterà la "Repubblica" e il ruolo delle tecniche, nel pensiero di Platone, mentre Enrico Berti, ispezionerà l'"Etica Nicomachea" di Aristotele. Ivano Dionigi commenterà il "De rerum natura" di Lucrezio mentre Paolo Galluzzi tratterà il "Sidereus Nuncius" di Galilei. Gabriella Turnaturi discuterà "La metropoli e la vita dello spirito" di Simmel, mentre Maria Teresa Pansera tratterà di origine della tecnica attraverso un'analisi de "L'uomo" di Gehlen. Andrea Pinotti e Vincenzo Cicero si occuperanno de "L'opera d'arte nell'epoca della riproducibilità tecnica" di Benjamin e de "L'origine dell'opera d'arte" di Heidegger. Adriana Cavarero esaminerà il testo di Hannah Arendt su "Marx e la tradizione del pensiero politico moderno" Infine un classico anche per Remo Bodei su "Teoria estetica" di Adorno.